

## NOTIZIE

**Giorgio Baglivi.** — Se il ricordo del celebre medico e scienziato del sec. XVII, qui in Lecce si è limitato soltanto alla denominazione di una piazza secondaria, e alla appassionata nobile rievocazione che qualche anno fa ne fece il Prof. Noè Scalinci che, con argomenti solidi, rivendicò la necessità del riformatore della medicina, altrove il culto di Giorgio Baglivi è sempre vivo ed attuale.

La benemerita *Casa farmaceutica Russi e C. di Ancona*, pubblica, da un anno, sotto la direzione del Dott. Gaetano Gentile, una dotta e nutrita rassegna di medicina e chirurgia intitolata *Il Baglivi*, con la riproduzione, sulla copertina di ogni numero bimestrale, del ritratto del Maestro. La Rassegna, edita dal Sansoni di Firenze, è veramente degna del celebre scienziato nostro per serietà e profondità degli studi scientifici e pratici che pubblica.

Questo gesto della Casa Anconetana vale più di qualunque monumentino o busto eretto in qualche giardino pubblico, testimone impassibile degli amori ancillari e dei giuochi dei bambini. Il titolo di una rivista seria è veramente una forma moderna di onorare i grandi: onorarli con le opere.

*Il Baglivi* così inizia le sue pubblicazioni (A. I, N. 1):

« Giorgio Baglivi è della schiera gloriosa dei Malpighi, dei Pacchioni, dei Lancisi, che tra la fine del secolo XVII e i primi decenni del seguente, animati degli esempi celebri della scuola di Galileo e dal grande fermento dello spirito scientifico che ne derivò in ogni parte dell'Italia, scossero il gioco delle autorità anche nella medicina e istituirono nuove ricerche sistematiche nell'anatomia e nella terapia. Liberamente, con mente sgombra da preconcetti di scuole e di antiche teorie, essi chiesero luce all'esperienza per impadronirsi dei segreti della vita sana e malata del corpo; e riuscirono infatti a fare prevalere anche in questo campo quel metodo sperimentale che doveva creare tutta la scienza nuova.

Del nome di Baglivi pertanto s'è voluto fare l'insegna di questa nuova rivista, che, pure indirizzandosi particolarmente ai mille e mille medici... non vuole perciò limitarsi ad essere un repertorio di comodi suggerimenti empirici ».

Lecce, che deve considerarsi la patria di Giorgio Baglivi, — in teneris-

sima età egli venne nella nostra città e qui prese il nome di un ottimo medico che l'adottò e gli dette i mezzi per studiare, qui formò la sua educazione intellettuale — Lecce deve onorare ben più degnamente il precursore della medicina moderna, intitolando al suo nome uno dei più grandi suoi istituti: il nuovo *Ospedale Sanatoriale* o il *Dispensario Antitubercolare* o l'*Ospedale Psichiatrico Salentino*.

**Libro Rosso di Lecce.** — La Sezione Salentina della R. Deputazione di Storia Patria per le Puglie si è già messa alacremente all'opera. Il Prof. Gennaro Maria Monti, Presidente della R. Deputazione, va collazionando scrupolosamente il *Libro Rosso di Lecce* sull'originale esistente nel Grande Archivio di Stato di Napoli.

A nessuno può sfuggire la grande importanza che ha per gli studi patri la pubblicazione del *Libro Rosso*: mettere a disposizione degli studiosi questa preziosa raccolta di documenti — titoli di nobiltà della città di Lecce — vuole dire approntare i materiali per la costruzione di una storia che ancora non esiste.

**Sedile del Pubblico Reggimento.** — Come è noto, la Sezione leccese della R. Deputazione di Storia Patria per le Puglie ha ottenuto per la sua sede ambita, dal giovane Podestà di Lecce cav. Antonio Bruno, il Sedile del Pubblico Reggimento in Piazza S. Oronzo, un edificio storico che riassume in sé le più nobili e belle pagine di storia cittadina. Il Sedile, ad opera del Comune, va sgombrandosi man mano, e quanto prima avranno inizio i necessari restauri.

**Le iscrizioni messapiche negli studi esteri.** — Notevole interesse hanno suscitato tra gli studiosi italiani ed esteri la scoperta e la pubblicazione nella nostra rassegna di un gruppo importante d'iscrizioni messapiche ad opera di Nicola Vacca. La bella iscrizione di Galatina (n. 19 della classifica del V., *Rinasc. Sal.* III, 1, pag. 16, fig. fuori testo 1\*) sarà inserita nell'opera dell'illustre filologo J WATMOUGH: *The Foundations or Roman Italy*. L'opera sarà stampata a Londra dell'Editore Methuen.

**Luigi Stampacchia.** — Pochi conoscono l'illuminata attività tecnico-militare svolta durante tutta la vita dal Generale Luigi Stampacchia, leccese, figlio di Gioacchino, morto nel 1933. Ce ne dà succosa

notizia l'*Enciclopedia Militare* (Milano Istituto Editoriale Scientifico, Vol. VI, fasc. 118, p. 1077) riproducendo anche il ritratto:

« STAMPACCHIA (Luigi). Generale, nato a Lecce morto a Parma (1858-1933) Sottotenente d'artiglieria nel 1879, passò nel ruolo tecnico col grado di tenente colonnello nel 1910. Direttore dell'officina di costruzioni d'artiglieria di Genova, vi rimase come colonnello (1915) e maggiore generale (1917) e due anni dopo passò a dirigere l'officina costruzioni d'artiglieria di Roma. Nominato direttore dell'arsenale di costruzione di Torre Annunziata nel 1920, andò a P. A. S. nel 1921. Nel 1923 fu promosso tenente generale e nel 1927 venne trasferito nella riserva.

Tecnico di valore, nel 1889 ideò un congegno per agevolare la trasformazione delle cartucce a polvere nera in cartucce a balistite; nel 1891 una macchina per il caricamento automatico delle cartucce del fucile mod. 1891; nel 1895 un metodo per ricavare a freddo oggetti cavi in un solo pezzo, da lamiera metalliche: ciò servì per bossoli, per gavette, ecc. Nel 1904 impiantò il primo gabinetto metallografico in Italia; nel 1908 un congegno autoalimentatore per macchine di lavorazione delle cartucce; nel 1916 un metodo per ottenere la ghisa acciaiata; nel 1917 un'installazione campale per obici da 305 ».

---

---

**Giuseppe Nicola Vacca, Direttore-Responsabile**

---

*Lecce, Primaria Tipografia « La Modernissima »*